

L'ARREDAMENTO PROBLEMA D'ATTUALITÀ

La pagina della donna

Personalizziamo la 'nostra, casa'

UN COMUNICATO DELLA C.G.I.L. SULLA PARITÀ

Applicare la Costituzione anche contro la Confindustria

LA SEGRETARIA DELLA C.G.I.L. ha esaminato lo stato delle trattative sulla parità di salario tra lavoratori e lavoratrici, in corso tra le Confederazioni dei lavoratori e la Confindustria e Intersind.

Nell'ultimo incontro del 13 maggio la Confindustria ha mantenuto la sua posizione negativa, respingendo di fatto la richiesta avanzata dalle Confederazioni dei Lavoratori di fissare i criteri per una revisione dell'inquadramento professionale...

La Segreteria della C.G.I.L. - mentre riafferma che la parificazione delle retribuzioni è già realizzabile abolendo le differenze nelle tabelle salariali a parità di qualifica, nei settori dove uomini e donne hanno lo stesso sviluppo delle qualifiche...

La Segreteria confederale sottolinea inoltre che, a 11 anni dall'entrata in vigore della Costituzione e a due anni dall'entrata in vigore in Italia della Convenzione Internazionale n. 100, la soluzione della questione della parità non può più essere rinviata...

La Segreteria della C.G.I.L. ritiene perciò che nel prossimo incontro interconfederale, fissato per il 3 e 4 giugno, si debba giungere ad un chiarimento conclusivo: altrimenti sarebbe vano proseguire in « conversazioni » tra le parti...

La C.G.I.L. invita infine tutti i Sindacati e tutti i lavoratori a sostenere e intensificare l'azione per la parità di salario. L'8 giugno prossimo ricorre il 2° anniversario dell'entrata in vigore in Italia della Convenzione n. 100: sia questa un'occasione per manifestare dovunque la ferma volontà delle lavoratrici di impedire ulteriori ritardi nell'applicazione di un diritto fissato dalla Costituzione e dalle leggi.

Una bella casa non deve necessariamente costare valanghe di cambiali - Può nascere da una continua ricerca dal particolare economico ed insieme di buon gusto, dalla fantasia e dall'amore per la intimità domestica: merci, queste, che nessuno vi può vendere

E' SINGOLARE come tanti giovani, moderni e spregiudicati, all'atto di sposarsi e di metter su casa si rivelano pericolosi romantici...

Nella sala da pranzo la padrona di casa sarà costretta a muoversi cautamente, badando a non prodursi lividi battendo contro gli spigoli del tavolo o delle sedie.

modoro, blu, giallo-senape): in una casa moderna è molto più importante l'accordo di tessuti e colori piuttosto che l'aggruppamento di mobili appartenenti tutti a un medesimo pseudo stile.

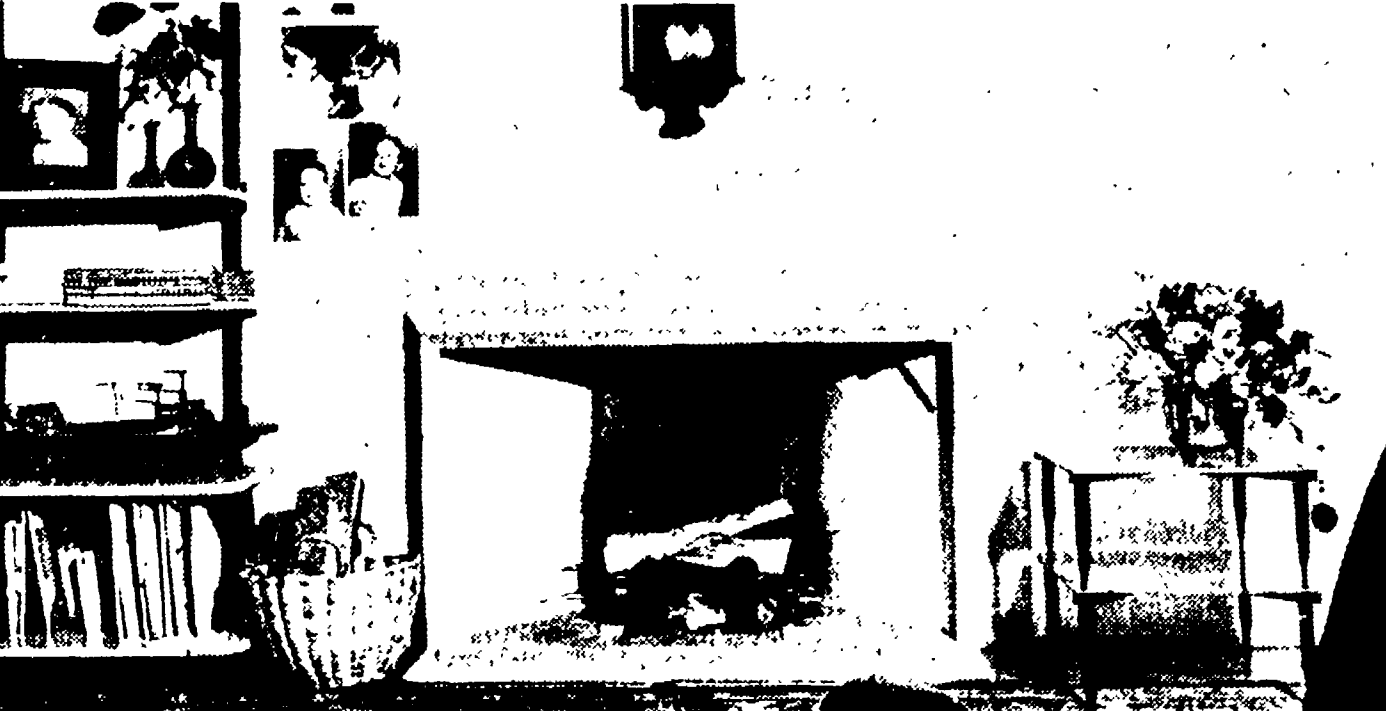
in un angolo, libreria e scrivania dagli altri lati, formeranno una soluzione di compromesso tra camera da pranzo e studio; un divano rivace (che può essere anche una retina verniciata di scuro e coperta da un plaid e qualche cuscino) renderà più confortevole l'ambiente.

seggiole romane. Non trascurate, infine, quando abbeltate la vostra casa, gli artigianati regionali, specialmente quello sardo, produttore di stoffe e oggetti la cui geometria è modernissima.

Carla Rocchi



Molte cambiali e rispetto della tradizione: ecco la classica camera da pranzo della quale sarete orgogliose soltanto per qualche mese. Poi vi accorgete che prende troppo spazio, che vi mette in soggelione, che manca di intimità...



Ecco un angolo che ognuno vorrebbe poter realizzare nella propria abitazione: un camino, degli scaffali « svedesi » e alla mura le fotografie dei bambini. Con una cifra modesta, molto buon gusto e fantasia anche voi potrete organizzarvi un soggiorno così

piccolo-borghesi: parliamo di mobili in finto palissandro, sormontati da specchi dorati dalle forme capricciose ma sempre stastodontiche.

zioni fotografiche di blocchi di mobili in finto palissandro, sormontati da specchi dorati dalle forme capricciose ma sempre stastodontiche.

metri. Nei primi tempi del loro matrimonio i due giovani saranno contenti di possedere una casa già completa e in ordine, poi cominceranno ad avvertirvi che, nonostante il trascorrere dei mesi, non riescono a vincere la soggelione che quei brutti mobili sanno ispirare...

UN MODELLO ALLA SETTIMANA



Un tessuto molto in voga quest'estate per abiti semplici, tipo biancheria. Questo è in organza di seta celeste chiaro: piegoline piatte sul corpetto, scollatura rotonda, niente maniche. Cintura di shantung di seta del medesimo colore. Il modello è della sartoria parigina Maggy Rouff ed è adattissimo per ragazze molto giovani.

DONNE SICILIANE: dalla clausura all'emancipazione

Quando, nell'ottobre scorso, ebbi occasione di conoscere la signora Milazzo, quando il mio sguardo la mentalità, mi disse: « E' un'idea di idee moderne. Pensa che ha mandato la figlia a studiare in un collegio svizzero ».

Ed effettivamente questo, che in un'industria milanese potrebbe tutt'al più essere il segno di un certo snobismo, per un padre siciliano è già indice di spirito aperto e moderno se si pensa che in vasti strati di borghesia isolana, una ragazza a dodici anni va « inchiusa » fino al giorno in cui prenderà marito. Da quel giorno quindi, ella sarà regolarmente accompagnata dalla madre dovunque si rechi, a scuola in chiesa di andare a passeggio, fino a quando non passerà sotto la tutela del marito.

di vita più avvilenti che sia dato immaginare, qui si toccano le condizioni più alte di analfabetismo, di affollamento nelle abitazioni, di disoccupazione; le percentuali più basse dei consumi, del reddito, dei salari. In nessun luogo come a Palermo e nelle altre città della Sicilia si vedono a tutte le ore del giorno bambini nelle strade adibiti a più umil. lavor., e infatti 26 bambini su 100 in età scolare non frequentano la scuola. Ancora oggi il 25-30% della popolazione femminile adulta è totalmente analfabeta, e un'altra 25% sa a malapena tracciare, con estrema fatica, la propria firma sotto una istanza. Mezzo milione di donne è in cerca di lavoro, di queste 200 mila attendono una prima occupazione. Una ragazza di Ragusa nel recente Congresso della Donna Siciliana raccontava quando era fu la scoperta del petrolio speravamo che avremmo potuto trovare lavoro nelle fabbriche anche noi. Vediamo invece solo i tubi che portano il petrolio ad Augusta, e il vento imbucato e va lontano... Hanno parlato operai di fuori così il poco lavoro che non serve i siciliani. Noi non possiamo fare niente, ci resta solo, come una volta, il ricorso a un lenzuolo, un mese di lavoro, lo pagano mille lire. Se un'operaio della fabbrica potremmo avere un salario, così invece per una giornata intera di lavoro riceviamo una 25 o 30 lire al massimo.

Il compito dell'industria di stato Un'opera di tale vastità non può essere affidata soltanto a privati. La grande industria monopolistica ha già dimostrato che i suoi interessi contrastano profondamente con quelli dell'isola. Sono quindi lo Stato e la Regione che devono intervenire, attraverso gli organismi economici e finanziari di cui dispongono, per far sorgere qui una catena di industrie che si basi sullo sfruttamento delle materie prime di cui abbonda l'isola.

Il valore dell'industrializzazione Le donne siciliane cioè non possono più all'industrializzazione come a qualunque che « darà lavoro agli uomini », ma come a qualcosa che « darà lavoro agli uomini e alle donne ».

Il compito dell'industria di stato Un'opera di tale vastità non può essere affidata soltanto a privati. La grande industria monopolistica ha già dimostrato che i suoi interessi contrastano profondamente con quelli dell'isola. Sono quindi lo Stato e la Regione che devono intervenire, attraverso gli organismi economici e finanziari di cui dispongono, per far sorgere qui una catena di industrie che si basi sullo sfruttamento delle materie prime di cui abbonda l'isola.

Un'opera di tale vastità non può essere affidata soltanto a privati. La grande industria monopolistica ha già dimostrato che i suoi interessi contrastano profondamente con quelli dell'isola. Sono quindi lo Stato e la Regione che devono intervenire, attraverso gli organismi economici e finanziari di cui dispongono, per far sorgere qui una catena di industrie che si basi sullo sfruttamento delle materie prime di cui abbonda l'isola.

Un'opera di tale vastità non può essere affidata soltanto a privati. La grande industria monopolistica ha già dimostrato che i suoi interessi contrastano profondamente con quelli dell'isola. Sono quindi lo Stato e la Regione che devono intervenire, attraverso gli organismi economici e finanziari di cui dispongono, per far sorgere qui una catena di industrie che si basi sullo sfruttamento delle materie prime di cui abbonda l'isola.

Advertisement for Formaggino MIO cheese. It features a cartoon illustration of a family (father, mother, and child) holding a large block of cheese. Text includes: 'come prima... più di prima', 'IL NUOVO FORMAGGINO MIO', 'vitaminizzato resta sempre il formaggino dei bambini', and 'Locatelli'.